

# Stir, arrivo dalla Calabria a rischio

Il trasferimento in Campania finora ha interessato Battipaglia e Pianodardine

**Paolo Bontempo**

Rischia di saltare il trasferimento dei rifiuti calabresi allo stir di Casalduni, troppo onerosi i costi per il trasporto. Il condizionale è d'obbligo in questi casi, sebbene siano stati già incassati gli ok della Regione Campania e della Regione Calabria per il trasferimento di circa 200 tonnellate al giorno, per sei mesi, allo Stir di Casalduni. «Dopo diverse settimane dall'accordo, a tutt'oggi, ancora nessuna data è stata fissata per il trasferimento dei rifiuti calabresi - puntualizza Liliana Monaco, direttore tecnico della Samte - e neanche il contratto è stato ancora stipulato. Questo ritardo la dice lunga sull'esito della questione del trasferimento dei rifiuti a Casalduni. Dalle notizie in nostro possesso giunte dalla Calabria lo stir di Casalduni dovrebbe essere out. In sostanza i calabresi hanno manifestato la volontà, considerati i notevoli costi per il trasporto, di utilizzare per il momento solo gli impianti, più vicini: Battipaglia, in provincia di Salerno, e Pianodardine, in provincia di Avellino».

Le spese eccessive per lo spostamento dei rifiuti, al momento, portano all'esclusione dello Stir in provincia di Benevento. Gli accordi siglati però tra le Regioni prevedevano l'utilizzazione di tre impianti campani, dopo che le società provinciali di Avellino, Benevento e Salerno avevano manifestato la disponibilità a trattare anche rifiuti provenienti da fuori regione, con l'implementazione dei relativi contratti per lo smaltimento definitivo delle frazioni derivanti dal trattamento. I tre impianti di Battipaglia, Piano-

dardine e Casalduni, d'altronde, possono trattare complessivamente oltre 500 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani indifferenziati provenienti da fuori provincia. In particolare lo Stir di Casalduni, attualmente, tratta 80 tonnellate giornaliere di rifiuti urbani, rispetto a una capacità di produzione di circa 400 tonnellate al giorno. Perciò i rifiuti dalla Calabria erano particolarmente attesi per far riprendere le attività a pieno regime e reintegrare gli addetti, attualmente in cassa integrazione. Ma dalle ultime notizie provenienti dalla Calabria, e confermate dalla Samte, sono necessari una diversa strategia e un nuovo piano per utilizzare a pieno l'impianto di Casalduni.

La Samte, intanto, è stata prorogata fino al 30 novembre. Poi, dovrebbe subentrare l'Atto. Il nuovo organismo,

però, non è ancora integralmente costituito poiché non tutti i Comuni hanno approvato la convenzione. D'altronde il via libera alla riforma Delrio su città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni ha, aperto un periodo di rinnovamento della gestione territoriale, che per il momento, però, in provincia ha generato solo incertezze. A questo si aggiunge anche la legge regionale in materia di riordino del ciclo dei rifiuti, già entrata in vigore, con la costituzione degli Ato. I Comuni ancora non sono pronti, perciò si è deciso per una proroga della gestione provinciale. Con molta probabilità, entro fine anno, l'Atto dovrebbe essere operativo.

**La Samte Monaco:**  
«Il contratto non è stato ancora stipulato, date non fissate»

Intanto, con l'approvazione dello schema tipo, la Conferenza d'Ambito partirà ufficialmente entro metà agosto. A metà settembre dovrà essere varato il regolamento e dopo un mese l'avvio degli affidamenti dei servizi. Ogni gruppo di Comuni nominerà un rappresentante nel Comitato direttivo che sarà l'organo di governo. Nella previsione iniziale i sistemi territoriali sono sei: Taburno, Tammaro, Fortore, Pietrelcina, Titerno, Benevento. Senza decisioni da parte dei Sindaci la Regione potrebbe utilizzare la ripartizione già prevista in origine nel Disegno di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Casalduni / 2

### Alto Tammaro, new entry con Reino per la gestione dei servizi

**Da sei a otto Comuni, si amplia e rafforza l'esercizio in forma associata di funzioni fondamentali. I sindaci di Fragneto Monforte, Campolattaro, Fragneto l'Abate, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro, hanno, infatti, deciso di ampliare le attività da svolgere, congiuntamente, e di estendere la gestione congiunta a due ulteriori Comuni, con l'ingresso di Reino e Casalduni. Nello specifico, i Comuni svolgeranno, in**

**forma associata, tre funzioni fondamentali: servizi catastali; servizi di protezione civile, pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale. A seguito della nuova intesa definita, quindi, alle funzioni precedentemente gestite insieme, si aggiungono altri servizi, ma soprattutto due nuovi comuni. «Un**



**Il sindaco Caputo crede nell'iniziativa dei servizi uniti**

**importante traguardo - conferma Raffaele Caputo, primo cittadino di Fragneto Monforte - che segna il passo verso nuovi e importanti obiettivi di riassetto e rilancio territoriale di queste zone dell'entroterra sannita. L'obiettivo è quello di intensificare, sempre di più, gli ambiti di collaborazione in un processo che unisce gli otto Comuni con un bacino di utenza intorno ai 12mila abitanti».**

**pà. bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA